

Da sapere

● Cura dei bambini – servizi extra-familiari

Cura, relazione, legame. Persona di riferimento. Frequentazione dell'asilo nido. Cura ed educazione della prima infanzia nei gruppi di gioco. Prime separazioni dai genitori. Se un bambino non riesce a sentirsi bene.

Cura, relazione, legame

I bambini per crescere necessitano amore, incentivi, assistenza, cura e sicurezza. Per lo meno fino all'età della scuola dell'infanzia devono avere persone conosciute, sempre disponibili e che rispondono ai suoi bisogni e ai suoi interessi in modo fidato. L'importanza di una persona di riferimento per il bambino dipende sia dal tempo che passano assieme sia dalla sensibilità e dalla costanza con cui reagisce ai suoi bisogni. Se la relazione si sviluppa in modo intenso e positivo, la persona di cura viene percepita come persona di riferimento. Il bambino si lega perciò a questa persona, cerca la sua protezione in situazioni difficili. Già il lattante è in grado di sviluppare legami con diverse persone di riferimento. Se questi legami sono sufficientemente stabili, il bambino può costruire modelli di relazioni significativi per il suo sviluppo. Ci sono molte forme diverse per entrare in relazione con un bambino e reagire alle sue esternazioni. Per esempio, una mamma si arrabbia quando il lattante sgambetta durante il cambio del pannolino. La nonna potrebbe invece rallegrarsi della sua vivacità e trasformare lo sgambettare in un gioco. Più persone di riferimento aumentano il sentimento di sicurezza del bambino, perché realizza che più di una persona lo può aiutare se è nel bisogno.

Persone di riferimento

Spesso la mamma assume la parte principale nella cura del bambino e occupa la prima e più importante posizione come persona di riferimento. Qualche volta i genitori si organizzano in modo che padre e madre si alternano nella cura. I bambini possono costruire importanti relazioni e forti legami con entrambi i genitori. Anche fratelli più grandi che assumono spesso concreti compiti di cura possono diventare persone di riferimento per i loro fratellini. Consolano il bambino, preparano i giocattoli e lo distraggono. Ogni tanto i fratelli o sorelle maggiori vengono investiti di importanti compiti di cura. Questo può essere molto arricchente per entrambi, c'è tuttavia il rischio che i fratelli maggiori, con l'assunzione di questo compito, si sentano caricati di troppa responsabilità, si comportino in modo non adeguato o vengano impediti nel loro sviluppo. Molto spesso i nonni assumono compiti nella cura dei nipotini. È dimostrato che il sostegno dei nonni contribuisce in modo rilevante alla stabilità ed equilibrio della famiglia. I genitori sono meno sotto pressione se si sentono sostenuti. È chiaro che non solo membri della famiglia possono assumere un ruolo nella cura del bambino. Amici, vicini, animatori delle attività del tempo libero e soprattutto personale del nido e della scuola giocano un grande ruolo nella cura del bambino. Anche loro diventano spesso importanti persone di riferimento. Una persona diventa importante per il bambino se mostra un sincero interesse al suo benessere, ai suoi interessi, ai suoi desideri e al suo sviluppo. Con i piccoli la disponibilità temporale gioca un grande ruolo. Con i più grandi anche una persona con una presenza ridotta può essere percepita come persona di riferimento.

Continua sulla prossima pagina »

Frequenzazione dell'asilo nido

L'inserimento all'asilo nido offre al bambino buone possibilità di sviluppo. I contatti sociali possono arricchirsi e altri bambini – coetanei o di altra età – sono disponibili come compagni di gioco. La competenza del personale e la disponibilità di giocattoli permettono una stimolazione precoce, non sempre possibile allo stesso modo nell'ambiente familiare. Il personale del nido può in caso di necessità diventare consulente in tematiche educative e un punto di riferimento per tutta la famiglia. Bambini che crescono con un'altra lingua trovano al nido un'opportunità di apprendimento della lingua locale. L'inserimento in un nido può giovare a tutta la famiglia da diversi punti di vista. L'asilo nido offre l'occasione di imparare la lingua locale a bambini che crescono in una famiglia di lingua straniera, offrendo un'opportunità a tutta la famiglia. In particolare, bambini di ambienti svantaggiati possono ricevere un'educazione precoce migliorando le loro future opportunità scolastiche. Alcune condizioni di base sono necessarie affinché il bambino possa trovarsi bene. Il personale deve essere ben formato e in grado di rispondere ai bisogni del singolo e del gruppo. Devono conoscere i bisogni dei bambini nelle varie fasi di sviluppo e devono saper stimolare il bambino individualmente e nel contempo animare il gruppo. Il bambino deve sviluppare con almeno una persona un rapporto personale profondo. Significa che anche all'asilo nido deve poter avere una persona di riferimento con un rapporto stabile e profondo. Inoltre gli spazi e l'attrezzatura devono essere adeguati ai bisogni di un gruppo. All'inizio i bambini necessitano il sostegno dei genitori per potersi inserire e sentirsi bene.

Cura ed educazione della prima infanzia nei gruppi di gioco

I gruppi di gioco rappresentano per i bambini che non frequentano l'asilo nido uno spazio ideale per le prime esperienze fuori dalla famiglia. Gruppi di gioco sono di regola disponibili dai tre anni fino all'inizio della scolarità. L'attività, proposta da un'animatrice, dura dalle due alle tre ore. Nel gruppo di gioco i bambini imparano a trovare il loro posto in un gruppo di coetanei, affermarsi, rispettare gli altri, accettarsi con i propri punti forti e deboli, aiutarsi, ascoltare gli altri, ma anche litigare e fare la pace. Nel gruppo si gioca, si fanno costruzioni con diversi materiali, si canta, si fa musica, si raccontano storie. Vissuti gioiosi, creativi sono al centro delle attività comuni. Tutte le proposte sono spontanee e l'adesione è volontaria. Un gruppo di gioco non è un gruppo di apprendimento con un programma fisso. I bambini propongono e organizzano l'attività e l'animatrice crea le condizioni adatte. In diverse regioni ci sono gruppi di gioco che stimolano in maniera mirata lo sviluppo del linguaggio. Incontri con i genitori su temi educativi e formativi favoriscono la creazione di una rete di contatti.

Prima separazione dai genitori

L'affido di un bambino fuori dalla famiglia è un'occasione per sperimentare il distacco dalla persona di riferimento principale. Questa prima esperienza può provocare paure e insicurezze. Il bambino può temere di non mai più vedere la persona amata, si sente insicuro nella relazione con nuove persone e incapace di affrontare le nuove impressioni sconosciute. Se tutto va bene, impara che la separazione dai genitori è transitoria e che se si è sicuri che la mamma torna la separazione non è necessariamente dolorosa. Può così sperimentare che si può avere fiducia anche in altre persone, che può trovare da loro aiuto e sostegno e che l'autonomia può essere eccitante. Così diventa curioso per il mondo fuori dalla famiglia. Soprattutto per i bambini piccoli è importante che il processo di separazione venga accompagnato dai genitori (o dalla persona di riferimento). Devono incoraggiare il bambino, spiegare che non è niente di drammatico e che sanno che ce la può fare. Il bambino deve avere tempo per elaborare e preparare il distacco.

Continua sulla prossima pagina »

Nell'inserimento in un asilo nido o altro gruppo devono esserci spazi e momenti di transizione durante i quali la madre o il padre sono presenti nella nuova realtà. Superata con successo la prima esperienza di separazione, diventa per il bambino più facile affrontarne altre. Questo lo aiuta nel suo sviluppo verso l'autonomia.

Se un bambino non riesce a sentirsi bene...

Per un bambino è importante che nella vita di tutti i giorni si rispetti il suo «sentirsi bene». Questo significa che durante le esperienze fuori dalla famiglia genitori e educatori devono osservare attentamente se il bambino si trova bene. I bambini mostrano reazioni diverse se al momento del distacco sono già in relazione con l'educatore o sono immersi nel gioco con un compagno. Se genitori ed educatori comunicano regolarmente le loro impressioni, diminuiscono le ansie e migliora la comprensione. Per esempio, i genitori si preoccupano se il bambino piange ogni volta al momento del distacco o al rientro. Queste preoccupazioni possono sparire se i genitori sanno che il bambino appena entra nel gruppo è allegro e piange di nuovo la sera quando deve interrompere un gioco. In questi colloqui può anche emergere che il bambino effettivamente non si trovi bene. In questi casi è importante esaminare cosa può essere cambiato affinché il bambino si trovi bene. Anche bambini piccoli possono già essere implicati in queste discussioni perché danno spesso importanti indizi di cosa hanno bisogno per sentirsi a loro agio. Certe volte bastano pochi accorgimenti, come un momento di gioco a casa prima di partire per l'asilo nido. È importante sapere che i bambini si sentono insicuri quando non sono in grado di avere una visione globale degli avvenimenti. Persone, spazi, ritmi del nuovo ambiente devono potere essere chiari e conosciuti per potersi regolare da subito. Spesso spiegare la sera prima il programma del giorno dopo può aiutare.

Bibliografia

La bibliografia può essere consultata sul sito web in lingua tedesca e una bibliografia per la versione in italiano è in fase di elaborazione.